



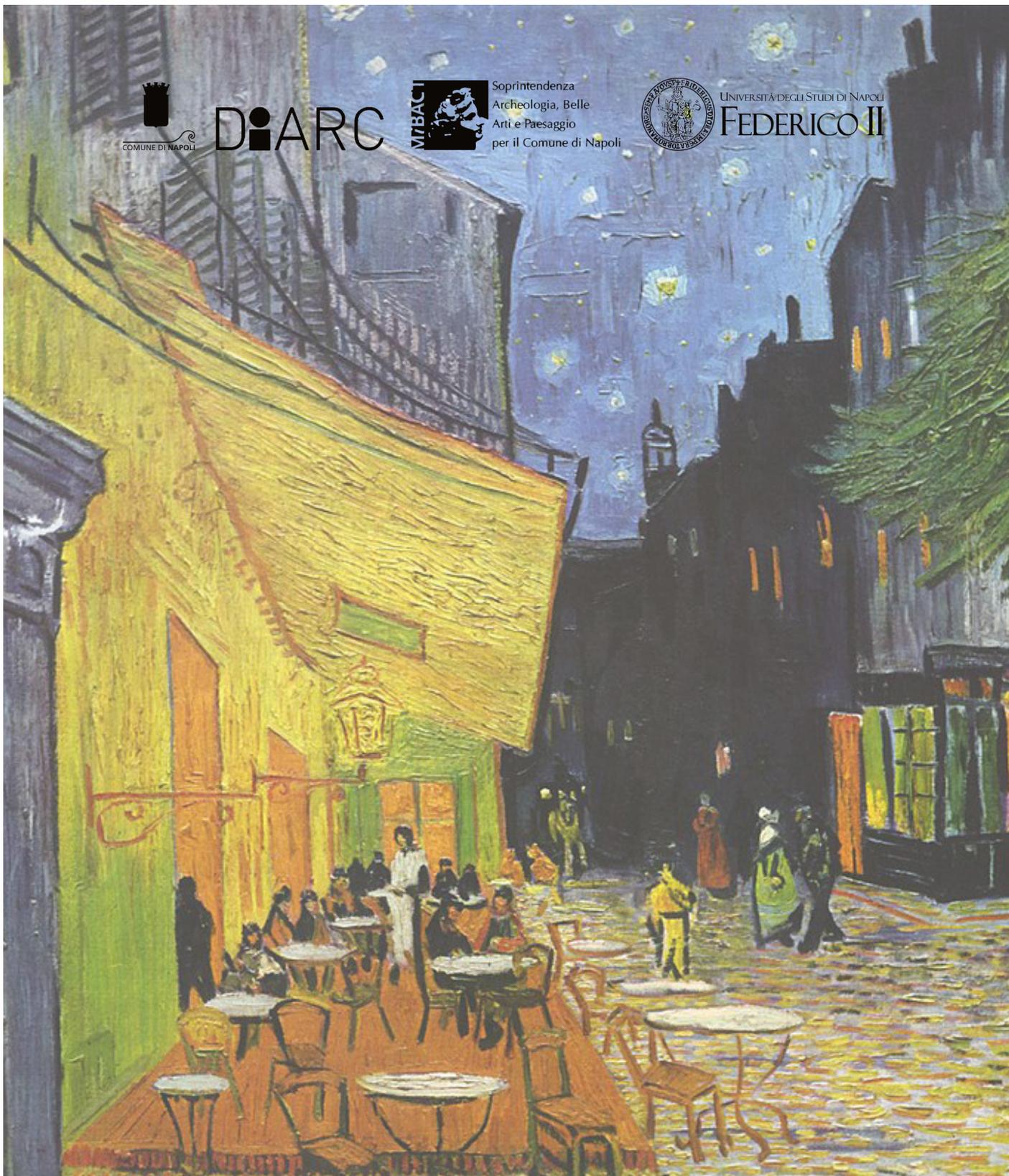
DIARC



Soprintendenza
Archeologia, Belle
Arti e Paesaggio
per il Comune di Napoli



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



Studio per la regolamentazione dell'occupazione di suolo pubblico per attività di ristorazione all'aperto finalizzata alla riqualificazione ambientale e urbana sostenibile del Centro Storico di Napoli sito UNESCO

29.04.2019

RELAZIONE GENERALE DEL GRUPPO DI LAVORO

“Studio per la regolamentazione dell’occupazione di suolo pubblico per attività di ristorazione all’aperto finalizzata alla riqualificazione ambientale e urbana sostenibile del Centro Storico di Napoli sito UNESCO”

Comune di Napoli, Assessorato al Bilancio, al Lavoro e alle Attività Economiche

Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Architettura

Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Napoli

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli

RELAZIONE GENERALE DEL GRUPPO DI LAVORO

Aspetti generali

Con riferimento all’Atto stipulato in data 2 agosto 2017 e prorogato con scadenza 30 giugno 2019, il rapporto di collaborazione scientifica fra Comune di Napoli, Assessorato al Bilancio, al Lavoro e alle Attività Economiche; Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura; Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Napoli; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, si è configurato di tipo sistematico, allo scopo di definire e regolare le attività per favorire la riqualificazione ambientale e urbana sostenibile nell’area del Centro Storico di Napoli Sito UNESCO e relativa Buffer Zone, con uno studio per la regolamentazione dell’occupazione di suolo pubblico per attività di ristorazione all’aperto.

Il Gruppo di Lavoro così costituito ha avuto il compito di sviluppare tale studio in coerenza con quanto previsto dalla dichiarazione di intenti sottoscritta il 10 aprile 2017 tra la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli ed il Comune di Napoli, per la perimetrazione e l’individuazione di spazi compatibili con la tutela e la valorizzazione del contesto storico e paesaggistico di elevato valore culturale e le attività oggetto di detto accordo, al fine di conformare gli spazi e gli arredi ad un modello omogeneo e condiviso, relazionato alle specificità dei singoli luoghi.

Il Gruppo di Lavoro, inoltre, ha avuto il compito di studiare appropriate **Linee guida di carattere tecnico e procedurale per interventi compatibili e sostenibili coerenti con gli indirizzi definiti dal Gruppo di Responsabili tecnico-scientifici** previsto dall’accordo in rappresentanza degli Enti firmatari, finalizzati all’efficacia delle soluzioni proposte, alla loro rispondenza a requisiti di **coerenza architettonico-spaziale, fruibilità, gestione, uso razionale delle risorse, benessere, sicurezza, nonché alla velocizzazione delle procedure autorizzative e al controllo della qualità ambientale e urbana.**

Ciascun partner si è impegnato secondo modalità e forme più opportune, a realizzare le attività di seguito riportate.

In particolare, il **Comune** si è impegnato a:

1. fornire al Gruppo di Lavoro risorse umane da individuare a cura dell’Assessore alle Attività Produttive, del Servizio Polizia Amministrativa e della Direzione Pianificazione e gestione del territorio - Sito UNESCO;
2. convenire con la Soprintendenza elaborati e procedure necessarie da parte degli interessati all’occupazione suolo eventualmente da aggiungere a quelli già previsti dall’art. 6 del “Regolamento per l’occupazione di suolo pubblico” approvato con Delibera Consiliare n. 71 del 10.12.2014, e in tal caso da sottoporre all’approvazione del Consiglio Comunale;
3. individuare insieme alla Soprintendenza modalità e/o strumenti atti ad agevolare ed accelerare gli atti concessori e le loro caratteristiche (superfici, tipologie, ecc.) e di accorciare l’iter

amministrativo, anche allo scopo di agevolare i successivi controlli ed evitare, così, difformità ed abusi;

4. provvedere all'implementazione digitale, in formato editabile da rilasciare su richiesta, degli elaborati;
5. riconoscere ai sensi del vigente Regolamento COSAP, per le occupazioni poste in essere dagli operatori commerciali e artigianali che, nell'ambito di un progetto approvato dall'Amministrazione, preveda la riqualificazione dell'area su cui insistono mediante elementi di arredo e migliorie delle parti esterne, a ristoro dell'impegno economico sostenuto per la realizzazione delle predette opere, una riduzione percentuale del canone COSAP annuo, fino a un massimo coincidente con la concorrenza delle spese sostenute, da attestarsi nell'atto concessorio.

Il **Dipartimento di Architettura** si è impegnato a:

1. contribuire all'indirizzo scientifico e operativo in coerenza con gli obiettivi istituzionali dei partner del presente Accordo di collaborazione;
2. indire e gestire la procedura per la concessione di borse di studio, finanziate dalla Camera di Commercio di Napoli, finalizzate all'individuazione dei componenti del gruppo di lavoro da affiancare al Gruppo di Responsabili tecnico-scientifici;
3. contribuire con le proprie conoscenze e capacità operative multidisciplinari al supporto delle attività di studio previste.

La **Soprintendenza** si è impegnata a:

1. fornire elementi di indirizzo sulla perimetrazione, definizione e possibile caratterizzazione degli spazi individuabili per una possibile occupazione in applicazione dell'art. 52, del D.L.vo 42/2004;
2. convenire con il Comune elaborati e procedure necessari da parte degli interessati per l'istruttoria delle richieste finalizzate all'occupazione del suolo pubblico eventualmente da aggiungere a quelli già previsti dall'art. 6 del "Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico" approvato con Delibera Consiliare n. 71 del 10.12.2014; in tal caso, il Comune avrebbe sottoposto le modifiche e le integrazioni all'approvazione del Consiglio Comunale.

La **Camera** si è impegnata a:

1. partecipare al Gruppo di Responsabili tecnico-scientifici attraverso la sua Azienda Speciale S.I. Impresa;
2. finanziare alla luce delle vigenti normative e del proprio Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi e ausili finanziari", approvato con Determinazione del Commissario Straordinario n.103 del 09/08/2016, Borse di studio che saranno bandite dall'Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Architettura;
3. stanziare, alla luce delle vigenti normative e del proprio Regolamento su richiamato, contributi sotto forma di voucher, da gestire attraverso la sua Azienda Speciale S.I. Impresa, per il parziale finanziamento di progettualità in linea con quanto declinato da detto accordo.

Composizione del Gruppo di Lavoro

Il Gruppo di Lavoro è stato costituito nel corso del tempo da diversi componenti che, a vario titolo, su delega degli Enti firmatari dell'Accordo di Collaborazione Scientifica, hanno preso parte alle sedute dei tavoli tecnici, agli audit, alle commissioni consiliari del Comune di Napoli.

In particolare, hanno composto il Gruppo di Lavoro:

per il **DiARC**

- la *prof.ssa Valeria D'Ambrosio (responsabile)*
- il *prof. Massimiliano Campi*

- *la prof.ssa Antonella di Luggo*
- *il prof. Mario Losasso*
- *gli architetti Francesca Agnese, Giusy De Stefano, Carolina Girardi, Maddalena Morcone, Daniele Porciello, Rosa Scognamiglio*

per il **Comune di Napoli**

- *il Vicesindaco Enrico Panini*
- *il Responsabile di Staff del Vicesindaco Giovanni Piombino*
- *la delegata del sindaco al Commercio Maria Caniglia*
- *i Dirigenti del Servizio Polizia Amministrativa Caterina Cetrangolo e Rosaria Rossi*
- *il Dirigente del Servizio SUAP Valeria Paoletta*
- *il Funzionario con P.O. del Servizio Polizia Amministrativa Patrizia Ongeri*

per la **Camera di Commercio**

- *il Funzionario della S.I. Impresa Speciale Camera di Commercio di Napoli Luigi Russo*

per la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli**

- *il Soprintendente Luciano Garella*
- *la Funzionaria Amalia Scielzo.*

Obiettivi

Attraverso periodiche consultazioni e attività operative, il Gruppo di Lavoro ha elaborato Linee guida indirizzate alla regolamentazione dell'occupazione di suolo pubblico per attività di ristorazione all'aperto finalizzata alla riqualificazione ambientale e urbana sostenibile del Centro Storico di Napoli all'interno del perimetro del sito UNESCO. Il lavoro ha rappresentato un **processo di sintesi** fra differenti apporti nel campo della cultura amministrativa, tecnica, economico-produttiva e architettonico-ambientale.

Nell'ambito dell'intera area UNESCO del Centro Storico di Napoli sono state individuate alcune *aree ed assi urbani campione*, sui quali effettuare una *sperimentazione* per la *razionalizzazione dell'occupazione di suolo pubblico* attraverso *Linee guida* capaci di determinare una *agevolazione amministrativa e procedurale* basata sul principio della condivisione fra gli Enti deputati a normare tale fenomeno. Si è ritenuto infatti che l'approfondimento svolto sugli ambiti-campione concordati (relativi agli assi di via Toledo, via Foria e alle aree del Centro Antico e di Chiaia – San Ferdinando) potesse generare una velocizzazione degli iter amministrativi per le autorizzazioni, ma anche rappresentare una sorta di test per la verifica dell'efficacia di tale modalità.

Differentemente da altri contesti urbani nazionali, per il Centro Storico di Napoli si è optato per una **metodologia analitica e propositiva** che entrasse nel merito di **principi di razionalizzazione dell'occupazione** e di considerazione di principi di sicurezza, percezione e fruibilità urbana, al fine di bilanciare, in termini reciprocamente positivi, le esigenze delle attività commerciali con quelle degli abitanti e dei cittadini nelle modalità di uso degli spazi pubblici.

Il contributo del Tavolo Tecnico istituito dal Gruppo di Lavoro ha teso a definire un approccio con **elementi di originalità** rispetto al quadro normativo nazionale in materia di *dehors*. A fronte di strumenti di pianificazione urbana di carattere generale che normano, per esempio, per fasce di occupabilità strade e piazze di molte città italiane, per le aree e gli assi del Centro Storico sito UNESCO di Napoli si è optato per un approfondimento metaprogettuale in relazione alle caratteristiche specifiche dei luoghi. Si sono così definite le Linee guida in termini generali (senza progettazioni definite ma in termini di tipologie di *dehors* e superfici di occupazione di suolo nel sistema di relazioni con il contesto

di valore storico-ambientale), con l'obiettivo della razionalizzazione del fenomeno. Le Linee guida sono state sviluppate attraverso indicazioni operative e schede grafiche.

Le superfici occupabili rappresentano un'appropriata e **vincolante** sintesi dell'entità dell'occupazione di suolo pubblico, in relazione alle esigenze di fruibilità, sicurezza e salvaguardia della qualità architettonico - ambientale urbana. Viceversa, l'indicazione del numero di posti a sedere e di tavolini per ciascuna occupazione è da considerarsi puramente indicativa e **non vincolante**, in quanto variabile in funzione delle diverse tipologie di arredi adottate dagli esercenti.

L'intervento sui *dehors* è stato inteso sia nelle sue ricadute economiche, sia come un **sistema integrato di offerta di servizi alla città attraverso il progetto ambientale urbano**, definendo per i *dehors* e i relativi elementi componenti gli allineamenti, le altezze, le superfici, le distanze e gli ingombri, le tipologie, le cromie e i materiali compatibili con i contesti. Questo approccio consente di valorizzare le attività commerciali e la città nella sua offerta culturale e socio-economica. La definizione di chiare Linee guida consente di attuare in maniera efficace le attività di controllo sul territorio da parte degli organismi preposti.

Poiché la città non si presenta come una istantanea di tipo statico ma è soggetta a processi dinamici di riqualificazione, laddove vi sono opere in atto (si pensi agli interventi del Grande Progetto UNESCO sullo spazio pubblico del Centro Storico) si è tenuto conto, nelle soluzioni proposte, degli esiti a breve termine dei lavori in atto.

Fra i principali obiettivi del lavoro si sono considerati i fattori di conoscenza quali l'analisi di norme e regolamenti nazionali, sia cogenti che non cogenti, relativi alla regolamentazione dei *dehors*, accanto all'analisi dei regimi normativi e regolamentari nella città di Napoli.

Il quadro analitico ha previsto la lettura dei caratteri ambientali e architettonici dell'area UNESCO considerando le criticità dello stato di fatto sulla sostenibilità ambientale (fruibilità, benessere, sicurezza, gestione, decoro, illuminazione, spazi verdi) con individuazione degli elementi di efficacia in relazione agli interventi previsti.

Linee guida e Normativa

La finalità di prefigurare assetti futuri in una prospettiva temporale intermedia ha indotto la scelta di una opzione di regolamentazione che non si è rivolta al campo della normativa come prefigurazione o espressione di potenzialità univocamente determinate, ma ha teso a fotografare uno stato di fatto rispetto al quale sono state definite le Linee guida capaci di vincolare le scelte dal punto di vista della dimensione e della coerente ubicazione degli elementi tecnici dei *dehors*, **demandando le soluzioni di progetto agli approfondimenti successivi dei progettisti**. Le Linee guida sono state così indirizzate al miglioramento e alla razionalizzazione della situazione attuale. La condivisione con gli stakeholder è stata soprattutto indirizzata all'informazione e alla consapevolezza degli indirizzi per gli interventi, definendo elementi di maggiore certezza nelle modalità di occupazione degli spazi all'aperto.

La fase di audit

Un aspetto che è stato tenuto in considerazione nella redazione delle Linee guida riguarda l'audit preliminare di associazioni di categoria dalle quali sono state recepite, per quanto possibile, una serie di istanze che hanno costituito un utile input per definire indirizzi e proposte. L'audit degli stakeholder è stato attuato in aderenza al fatto che tutti i processi di lavoro sul territorio non sono più tesi a individuare direttamente soluzioni ma piuttosto a inquadrare le questioni attraverso un *problem setting*. Questo aspetto ha costituito l'oggetto delle fasi preliminari dello studio, in cui si sono registrate istanze e punti di vista, programmaticamente di sintesi, a partire da quelle delle comunità, fino a quelle riferite alla qualità degli spazi urbani di valore architettonico - ambientale, alle esigenze degli esercenti da un lato e

dell'Amministrazione Comunale, della Soprintendenza, delle attività commerciali di altra tipologia merceologica dall'altro.

L'obiettivo di incrementare e valorizzare il turismo, in una città che offre bellezze ed esperienze che possono essere reputate in gran parte uniche, ha indotto a sintetizzare le posizioni emerse cercando di fornire un orizzonte di senso nell'attrezzatura dello spazio urbano attraverso i *dehors*.

Va compreso che la regolamentazione prospetta un sistema che induce ad accrescere le opportunità. La regolamentazione rappresenta **un incentivo alle nuove imprenditorialità e una tutela di quelle consolidate**, garantendo anche le altre tipologie di esercizi commerciali da una potenziale proliferazione di *dehors*.

La fase di Audit ha anche riguardato le relazioni periodiche del Gruppo di Lavoro presso la Commissione Comunale al Lavoro, alla Crisi, alle Attività Produttive, al Personale, agli Affari Istituzionali in merito allo "Stato di avanzamento del tavolo di lavoro, di cui all'Accordo del 2 agosto 2017 tra il Comune di Napoli, Camera di Commercio, Soprintendenza e Dipartimento di Architettura dell'Università Federico II per la progettazione dei *dehors* dei pubblici esercizi nel Centro Storico UNESCO".

Oltre all'illustrazione del lavoro svolto e alle opportune delucidazioni fornite dai componenti del Gruppo di Lavoro, nella interlocuzione con la Commissione sono emerse alcune precisazioni e raccomandazioni. Si è infatti tenuto a considerare aspetti specifici – la razionalizzazione delle occupazioni di suolo pubblico, il decoro urbano, la fruibilità, la sicurezza e i diritti dei residenti e delle utenze deboli, ecc. – ma anche alcune condizioni collaterali, che esulano dalla specificità amministrativa dello Studio ma che dovrebbero essere considerate nelle loro inevitabili interazioni con esso. Si è così fatto riferimento alla relazione diretta o indiretta con le Linee guida delle implicazioni dovute alla gentrificazione nel Centro Storico, all'abusivismo, all'ingombro rilevante e non controllato di tende a braccio, banner e insegne, blocchi frigo ed espositori esterni, contenitori per rifiuti, nonché alla necessità di armonizzare o addirittura unificare i Servizi che gestiscono *devanture* commerciali e *dehors*.

Il lavoro del Tavolo Tecnico

All'interno del Tavolo Tecnico, costituito da funzionari e tecnici referenti dei soggetti istituzionali firmatari dell'accordo di collaborazione scientifica, si è sviluppato un sistema di lavoro progressivamente focalizzato che ha condotto alla redazione delle Linee guida. Il contributo complessivo non si configura come una normativa che, come è noto, regola attività future, quanto come **Linee guida che determinano indirizzi prevedendo un miglioramento di quanto esiste e possibili margini di operabilità**.

Se in tal modo si è definito un sistema complesso che avrà bisogno di aggiornamenti periodici e implementazioni necessarie, il valore delle Linee guida va collocato all'interno di un campo di certezze a partire dalle quali gli esercenti in forma singola o associata potranno incaricare i propri tecnici per sviluppare in maniera appropriata i progetti, riducendo sensibilmente i tempi di approvazione. Un'ulteriore ricaduta di tale procedura è legata all'implementazione di opportunità di lavoro diffuse per piccole imprenditorialità e per tecnici in ambito architettonico e urbano, sviluppando una circolarità dell'economia data dalla sinergia di numerosi campi di attività fra i quali vanno individuate le crescenti opportunità nel campo della ricerca sulle tradizioni, del turismo culturale e della vivibilità delle città d'arte.

Un fattore guida nelle modalità di lettura interpretativa dell'esistente e di individuazione delle proposte per le Linee guida ha riguardato il punto di vista per cui gli elementi dei *dehors* rientrano pienamente all'interno del sistema degli arredi e delle attrezzature dello spazio pubblico urbano nonché in relazione al disegno delle pavimentazioni. Da questo punto di vista, essi costituiscono una componente importante per **la riqualificazione ambientale e la valorizzazione nella dimensione**

umana dello spazio pubblico e dei suoi aspetti percettivi. Non va infine dimenticato il contributo al comfort urbano nella stagione estiva, in cui i *dehors* determinano zone di ombra e di ristoro riducendo una quota parte del carico termico al suolo, così come nella stagione invernale determinano zone di confortevole riparo.

I criteri adottati

Partendo dall'analisi delle modalità e delle casistiche di occupazione del suolo pubblico, sono state individuate le criticità, le difformità rispetto alle autorizzazioni, l'efficacia di alcune soluzioni adottate, la valutazione dei flussi di persone, correlando ad essi le modalità critiche o appropriate di occupazione di suolo pubblico.

I principali indirizzi per gli interventi hanno riguardato:

- individuazione di ambiti e assi urbani campione;
- Linee guida per ambiti e assi urbani campione;
- individuazione di soluzioni tipo efficaci;
- flessibilità degli spazi d'uso per la ridefinizione delle modalità di occupazione dello spazio pubblico;
- individuazione di "indici di affollamento" come valori-soglia in relazione alle caratteristiche architettonico - ambientali dei luoghi;
- rilievi dettagliati di alcuni contesti urbani e contesti-tipo, con indicazione delle perimetrazioni dell'occupazione di spazio pubblico esistente come stato di fatto e consentita (in base al regolamento dei *dehors*, ad altri regolamenti comunali e agli impatti sugli edifici e spazi aperti);
- procedure per la condivisione e velocizzazione degli iter amministrativi di approvazione.

Per lo sviluppo delle Schede di soluzioni di indirizzo per gli interventi, si è tenuto conto delle condizioni esistenti alle quali sono state apportate le necessarie razionalizzazioni per raggiungere una appropriata armonizzazione nei contesti, mantenendo bilanciato il numero dei posti a sedere nel passaggio dallo stato di fatto alle ipotesi di intervento. Numerosi criteri sono stati adottati al fine di inquadrare le esigenze dell'attività di ristorazione all'aperto tramite *dehors* in relazione alle qualità dell'ambiente urbano; partendo dal punto di forza della componente relazionale, si è cercato di sviluppare proposte che solo in casi molto limitati hanno condotto a una minima riduzione dello spazio occupato dai *dehors*, tenendo conto delle qualità architettonico - ambientali dei vuoti urbani dei quali non va limitata la percezione e la fruibilità da parte delle persone. Si è sempre teso a salvaguardare i posti di lavoro senza attuare ridimensionamenti sensibili delle superfici e dei posti a sedere dei *dehors*.

Le implicazioni delle questioni regolamentari sono note, ma giova riprenderle per comprendere quali siano stati dei punti fissi nella lettura dell'esistente e soprattutto nella proposta di indirizzo.

La **pertinenzialità** dello spazio esterno ad un esercizio di ristorazione è definita dalla possibilità di occupare la porzione di spazio entro i limiti dell'interasse delle murature che delimitano internamente lo spazio commerciale: ciò consente di non invadere il suolo pubblico di pertinenza di altri esercizi adiacenti che appartengono magari anche ad altre categorie merceologiche che potrebbero subire un danno nella esposizione della propria merce e nella comunicazione della propria attività dalla presenza di *dehors*.

In presenza di marciapiede, il punto di partenza adottato è stato quello di non consentirne l'occupazione di più della metà della sede. Altro elemento ha riguardato l'attribuzione di tavolini e sedie alle attività di bar e ristorazione, mentre si prevede che solo "funghi" e sgabelli siano consentiti per i locali che vendono cibi da asporto. Si è sempre tenuto conto delle prescrizioni del Codice della Strada per le condizioni di sicurezza, come per esempio quella di non consentire in strade carrabili (e quindi non pedonalizzate) la presenza di *dehors* sul ciglio del marciapiede senza elementi di delimitazione e protezione, ascrivibili alla categoria C.

Sono stati presi in considerazione gli elementi attraverso cui uniformare l'immagine urbana con la **proposta di moduli-ombrellone standardizzati** secondo alcune dimensioni ricorrenti - ovvero 2 x 4 m, 3 x 3 m, 4 x 4 m oltre ad alcune misure intermedie - con un'altezza minima di 2,2 m escludendo in ogni caso l'applicazione di mantovane e tendoni di plastica perimetrali.

In casi di strade le piazze di un certo rilievo e in cui si concentrano in alcune ore della giornata elevati flussi pedonali, è stata presa in considerazione la limitazione di mantenere almeno uno spazio di 2 metri di percorrenza sul marciapiede, incrementando pertanto la misura base prevista dal regolamento vigente e riferita ad un minimo di 1,2 m. A sostegno di questa scelta è stata infatti posta la necessità di sicurezza di utenza per i flussi pedonali particolarmente intensi. Altri elementi presi in considerazione in relazione alla sicurezza sono quelli tesi a lasciare percorrenze libere per i mezzi di soccorso, per le attività di carico e scarico e per l'accessibilità carrabile e pedonale alle abitazioni.

Alla base delle proposte è stato posto il principio che **l'economia fondamentale sostenuta dalle attività di ristorazione** sullo spazio pubblico tramite *dehors* debba essere necessariamente inserita in quella più ampia di **economia del turismo** e che quindi consenta di trovare un punto di bilanciamento tra il valore artistico, culturale e storico del centro di Napoli con le esigenze delle attività di ristorazione.

La **relazione fra dehors e basamento commerciale** ha determinato di volta in volta la proposta delle soluzioni più appropriate finalizzate alla tutela degli edifici e degli spazi storici. Si è previsto l'allineamento di ombrelloni e tavolini in relazione a vani di valore storico.

Viene suggerita implicitamente l'azione di "Adotta una strada" in cui nell'occupazione di suolo pubblico i soggetti privati contribuiscono attraverso interventi di attrezzature per il decoro urbano e di cura dello spazio esterno. Nel caso di "Progetti d'ambito" riferiti a specifici contesti in cui esiste un accordo collaborativo fra i commercianti (Piazza Rodinò ne è un preciso esempio), si è suggerita una impostazione complessiva a partire dalla quale dovrà essere proposto un progetto unitario che salvaguardi le esigenze delle attività commerciali e contemporaneamente la fruizione dei luoghi.

Nei grandi assi stradali come via Foria, che per altro, insieme a piazza Carlo III, vivrà a breve scadenza una più approfondita analisi per la stesura delle Linee guida definitive, si è considerato l'allineamento di blocchi di *dehors* in sequenza. Si è presa infine in considerazione la trasformazione in atto in alcuni assi stradali per effetto degli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici previsti all'interno del Grande Progetto UNESCO. Conseguentemente, come nel caso di via Duomo o Piazza De Nicola e via A. Poerio, le proposte hanno tenuto conto della tipologia degli interventi sui marciapiedi e sulla sede stradale in corso di realizzazione o di prossima cantierizzazione.

Il contributo del Gruppo di Lavoro del DiARC

Supportata dall'attività specialistica delle vincitrici delle Borse di studio promosse dalla CCIAA di Napoli, l'attività del Gruppo di lavoro del DiARC è stata impostata su due prevalenti aspetti di carattere disciplinare, il primo legato al rilievo e alla rappresentazione delle condizioni dello stato di fatto degli spazi pubblici oggetto dell'indagine, mentre il secondo ha riguardato le tematiche della progettazione ambientale per una maggiore e più appropriata razionalizzazione dell'occupazione dello spazio pubblico, tenendo conto della compatibilità delle attività all'aperto con il contesto e considerando il contributo all'allestimento dell'ambiente urbano nelle condizioni di fruibilità, comfort, sicurezza e di valore percettivo dei caratteri architettonici e urbani.

Il contributo del Gruppo di Lavoro del Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli Federico II ha riguardato inoltre la specifica trattazione delle condizioni dello stato di fatto, delle criticità e delle trasformazioni compatibili con il carattere dei luoghi. Il Gruppo di Lavoro è stato così costituito: prof. Valeria D'Ambrosio, coordinamento tecnico scientifico con l'arch. Francesca Agnese per gli aspetti di carattere istruttorio, documentario, normativo, tecnologico; proff. Massimiliano Campi e Antonella di Luggo, con l'arch. Maddalena Morcone, per gli aspetti del rilievo e rappresentazione

architettonica e ambientale; prof. Mario Losasso con gli architetti Giusy De Stefano, Carolina Girardi, Daniele Porciello, Rosa Scognamiglio, per gli aspetti della progettazione ambientale in relazione agli indirizzi per gli interventi.

Il tema della fruizione degli spazi urbani accanto ai temi di valore etico e civile investono il valore culturale trasmesso dall'ambiente urbano in relazione alle attività di ristorazione all'aperto su suolo pubblico, concorrendo alla strutturazione di una economia circolare che determina occasioni di lavoro e di crescita economica sostenibile.

In base a tale approccio metodologico, sono state considerate le evidenze dei principali casi studio in città europee ed italiane e le condizioni specifiche di occupazione e allestimento nel Centro Storico di Napoli. Ciò ha condotto alla definizione di un **repertorio di soluzioni conformi** agli obiettivi prefissati dallo studio, tenendo conto delle tipologie di *dehors* e di elementi tecnici e funzionali integrati. Sono state prese in considerazione, ad esempio, le città di Venezia, Verona, Lecce, Torino, Firenze e Milano ma anche Amburgo, Parigi, Praga, Berlino. Nello studio non ci si è limitati alla lettura localizzata dell'occupazione di spazio pubblico in città attraverso i *dehors*, ma sono stati esaminati alcuni piani urbanistici o di settore che recentemente sono stati adottati in molte città italiane - da Torino a Firenze e a Parma - evidenziandone le caratteristiche specifiche.

Un altro elemento importante della metodologia applicata ha riguardato la definizione di ambiti urbani omogenei e assi urbani in cui fossero presenti caratteri dell'ambiente urbano definiti da omogenei aspetti architettonici in base alla dimensione degli spazi, alle caratteristiche dei tessuti edificati nonché ad omogenei caratteri di occupazione nello spazio pubblico. Con l'approfondimento della ricerca, si è evidenziato quanto potesse essere ritenuto un "ambito omogeneo" una intera parte urbana o porzione di essa, estesa secondo una appropriata superficie collegata alle caratteristiche del tracciato viario, dell'edificazione e della condizione o percezione dell'ambiente urbano; si è considerato tuttavia come potessero assurgere al rango di ambito omogeneo anche alcuni "assi specialistici" caratterizzati - nei processi di formazione e crescita storicamente definiti - da concezioni urbane per assi e poli e, quindi, da cortine edilizie tese a definire quinte urbane sostanzialmente continue.

Per gli ambiti omogenei del Centro Antico, di via Toledo, di via Foria e dell'area di Chiaia sono state fornite Linee guida per gli interventi tenendo conto da un lato degli indirizzi generali, dall'altro di indirizzi specifici per ciascun sito individuato, ovvero piazze, larghi, interi assi o tratti significativi di essi.

In linea generale sono stati impostati in scala 1:2000 dei grafici con il riferimento agli edifici vincolati che potessero essere elementi di particolare attenzione nelle scelte relative alle concessioni delle ubicazioni dei *dehors*.

Nell'ambito delle indagini conoscitive condotte sulle diverse tipologie di occupazione di suolo pubblico, sono stati individuati specifici siti, tra piazze, slarghi, strade pedonali e strade carrabili, caratterizzati dalla presenza di differenti tipologie di *dehors*.

Gli ambiti rilevati, esemplificativi delle caratteristiche ricorrenti dei *dehors*, sono stati scelti lungo gli assi di via Toledo e di via Foria. A questi si sono aggiunte le seguenti zone: Via Micco Spadaro, Via Carlo Doria, Piazza Dante, Piazza Carità, Largo Ponte di Tappia, Piazza Duca D'Aosta e Piazza Trieste e Trento.

La fase di rilievo è stata particolarmente dettagliata e ha consentito di prendere in considerazione sia gli ingressi delle attività commerciali che prevedono un *dehor*, sia gli ingressi di altre attività che vincolano naturalmente la possibilità di estensione dell'occupazione di suolo pubblico. In questo caso, sono state verificate rapportandole a un inevitabile "tempo zero" le reali condizioni di occupazione degli spazi pubblici.

Da un punto di vista metodologico le attività conoscitive di acquisizione e restituzione dei dati morfometrici sono state articolate in differenti fasi operative così determinate: a) individuazione,

classificazione ed elaborazione degli elementi e delle caratteristiche descrittive dei siti; b) rilievo planimetrico e rilievo dei basamenti dei fronti urbani delle aree di interesse attraverso elaborazioni fotogrammetriche digitali e processamento dei dati fotografici acquisiti; c) restituzione grafica e rappresentazione architettonica degli spazi urbani analizzati.

Un elemento importante nella fase di rilievo ha riguardato le **pavimentazioni**, sia perché restituiscono il pregio e il valore storico ambientale del trattamento delle superfici pubbliche, sia perché ad esse deve adeguarsi una qualsiasi proposta di occupazione del suolo al fine di non occultare importanti caratteristiche della qualità ambientale dello spazio urbano.

Questo dato è stato particolarmente rilevante, per esempio, per alcune piazze (piazza Dante a Piazza San Domenico) ma anche per alcuni importanti assi viari (via Foria o via Toledo).

I dati acquisiti sono stati restituiti in elaborati grafici contenenti le planimetrie degli ambiti urbani, con la rappresentazione dei basamenti degli edifici, per descrivere simultaneamente la presenza e la collocazione dei *dehors* sia in pianta che in alzato, evidenziandone la presenza in corrispondenza dei fronti urbani.

Per ciascun asse, largo o piazza oggetto di studio sono state realizzate le **Schede** di approfondimento sia delle condizioni di stato di fatto (anche con una documentazione fotografica, metrica e generalmente qualitativa delle caratteristiche dell'occupazione attuale dello spazio), sia delle Linee guida di approfondimento planimetrico e prospettico in scala 1:500, 1:200 e 1:100 per definire un livello schematico che ha confermato o ha proposto possibili nuovi assetti dell'occupazione del suolo pubblico. Nei casi più complessi sono state fornite soluzioni alternative di studio.

Le Linee guida sono state completate da **Abachi** relativi alle soluzioni tipo efficaci e quindi consigliabili per l'allestimento urbano di un *dehor*, sia dei singoli elementi tecnici costitutivi quali tavolini, sedie, ombrelloni, delimitazioni o pedane al fine di una efficace organizzazione dello spazio attraverso moduli attività, ovvero parti elementari di occupazione funzionale degli spazi.

Napoli, 29/04/2019

*Comune di Napoli, Assessorato al Bilancio, al Lavoro e alle Attività Economiche
Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Architettura
Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Napoli
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli*